

Si riparla dell'«apparizione» dopo 33 anni

## UNA BIMBA VIDE LA MADONNA E PAPA GIOVANNI CI CREDETTE

Il "miracolo" avvenne nel Bergamasco, poi la piccola dovette ritrattare - Ora un'associazione esibisce una lettera del Pontefice

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 16 settembre.

Una bimba di sette anni che giura di aver visto la Madonna; un Tribunale ecclesiastico che la mette sotto torchio e la fa ritrattare; una lettera di Papa Giovanni che, resa nota in questi giorni, invita le autorità ecclesiastiche a tenere «in gran conto» le circostanze dell'apparizione. Ecco gli ingredienti del «caso» che fa parlare Bergamo e che rispolvera un'annosa questione: c'è stata davvero la apparizione della Madonna nel paesetto di Ghiaie? Gli scettici liquidano il caso con una battuta: «Tutte frottole, supertizione e basta». Gli altri sono pronti a giurare che la visione c'è stata, la Madonna è apparsa. Citano a sostegno la serie di «conversioni religiose» e miracolose guarigioni registrate durante l'apparizione della «Signora vestita di bianco».

Nel Bergamasco se ne parla da trentatré anni, da quando cioè una bimbetta di sette anni, Adelaide Roncalli (nessuna parentela con la famiglia di Papa Giovanni XXIII) raccontò di aver visto la Madonna. Siamo nel maggio del '44, nel pieno della seconda guerra mondiale. A Ghiaie, frazione di Bonate Sopra, un migliaio di abitanti, dieci chilometri da Bergamo, vive la famiglia di Enrico Roncalli, otto figli, Adelaide è la quinta. Maggio è il mese della Madonna, tutti i bambini vanno a raccogliere fiori da portare davanti all'altare della Chiesa. Nel pomeriggio del 13, Adelaide si inoltra nella campagna, sta per staccare un ramo di sambuco. Improvvisa una luce e l'immagine di una signora: «Adelaide, non temere, io sono la Madonna. Vieni ancora qui per otto sere, sempre alla stessa ora. Sii buona e prega».

Adelaide torna a casa, visibilmente sconvolta dice tutto ai genitori. La notizia si propaga, sul posto cominciano ad accorrere schiere di pellegrini. Qualcuno sottolinea subito una coincidenza, il 13 maggio è l'anniversario della prima apparizione di Fatima. La fantasia fa viaggiare le menti. Adelaide continua a recarsi per altri sette giorni (5) al solito appuntamento all'ombra del sambuco, attorniata da migliaia di curiosi venuti da tutta la provincia. Ne parlano i giornali; i venditori di immagini sacre, di ricordi e di bibite, ringraziano la Madonna e Adelaide. Si raccolgono anche offerte, si riempiono dei sacchi di denaro e di oro che la Curia prov-

vede ad incamerare.

Il miracolo di Ghiaie valica i confini provinciali, se ne parla in tutta Italia. Le autorità ecclesiastiche vogliono vederci chiaro, nel '47 si scomoda addirittura il tribunale ecclesiastico. Preleva la bambina, la tiene internata alcuni anni. Racconta il professore Walter De Giuseppe, presidente dell'«Associazione di ricerche storiche Bonate '44» costituita l'anno scorso (un migliaio di soci): «Il processo fu una vera sconcezza. Il tribunale tenne sequestrata la povera bambina tre anni, e alla fine la costrinse in tutti i modi a ritrattare le dichiarazioni precedenti».

Risultato, sulla misteriosa apparizione della Vergine Maria cadde il silenzio, Adelaide Roncalli tornò a casa. Più tardi, volle farsi suora, ci ripensò, a vent'anni (6), decise di sposarsi. Ora vive a Milano, ha due bambine, fa l'infermiera. Ma la sentenza del Tribunale ecclesiastico rinfocolò le polemiche. A Ghiaie, soprattutto in maggio, i pellegrini continuano ad arrivare, in oltre trent'anni se ne sono calcolati tre milioni (7), dove sorgeva il sambuco, ora c'è una cappella.

Chi crede alla buona fede di Adelaide Roncalli vuole che il Tribunale ecclesiastico riapra il processo, e sancisca la veridicità delle affermazioni della bambina. E' questo lo scopo dell'Associazione presieduta da Walter De Giuseppe, che non ha esitato a presentare due istanze in Vaticano. La carta vincente, a suo parere, è una lettera inviata nel luglio '60 da Papa Giovanni XXIII ad un alto prelato. «Ciò che vale — si legge nel documento di Papa Roncalli — è la testimonianza della veggente, la fondatezza di quanto ancora asserisce a ventun anni e in conformità alla sua prima asserzione a sette anni e ritirata in seguito alle minacce, alla paura dell'inferno fatte da qualcuno. Ma pare che insista quel terrore di minacce. Non è pratico né utile che la prima mossa per la revisione (del processo, n.d.r.) venga dal sottoscritto...».

Dice De Giuseppe: «Dalla lettera si capisce che il Papa era convinto dell'apparizione della Madonna alla bambina. Nessuno finora conosceva il messaggio di Giovanni XXIII. Ma ho altro materiale interessante, a suo tempo lo renderò noto. Mi chiedo, ha più valore la parola di un Papa o la sentenza di un tribunale ecclesiastico?».

La Curia di Bergamo non è finora intervenuta nella polemica, preferisce ignorare tutto. «Ci tratta come esaltati o come pazzi» mugugna il De Giuseppe. La signora Adelaide Roncalli, la veggente, è

(5) Per altri otto giorni.

(6) Adelaide Roncalli contrasse matrimonio il 7 gennaio 1972 cioè all'età di 35 anni presso il Santuario della Madonna di Tirano.

(7) Dopo i primi tre mesi dall'apparizione se ne sono calcolati oltre tre milioni.

inavvicinabile, non vuole che si riparli di lei. I suoi genitori sono morti, i fratelli preferiscono il silenzio. Chiediamo al presidente dell'Associazione Bonate '44: ma se il Tribunale ecclesiastico riaprisse il caso e confermasse le dichiarazioni di Adelaide Roncalli, che cosa vi proponete: «Guardi, la Curia al tempo delle apparizioni raccolse un centinaio di milioni. Noi vogliamo la restituzione di quei soldi per edificare un tempio adeguato all'importanza dell'avvenimento».

Guido J. Paglia

---

## NEL MONDO 210 VISIONI SCETTICA LA SANTA SEDE

---

Città del Vaticano, 16 sett.

Una lettera inedita di Giovanni XXIII, resa nota a Bergamo dal professor Walter De Giuseppe, insegnante di lettere alle medie inferiori, ha riaperto il caso di una serie di visioni della Madonna avute da una bambina di sette anni, Adelaide Roncalli, non legata da alcuna parentela al Pontefice, nonostante il cognome. Papa Giovanni, se ne potrebbe dedurre, dava credito alla sincerità della bambina bergamasca che, poi, assoggettata ad un isolamento di tre anni con continui interrogatori da parte ecclesiastica, ritrattò tutto, forse spinta dal desiderio di vivere in pace e di rientrare in famiglia.

Adelaide Roncalli, però, all'età di 28 anni, poco prima di sposarsi, tornò sui suoi passi, si recò nel 1965 (allora Giovanni XXIII era morto) da Monsignor Luigi Cortesi, della curia (8) di Bergamo e, secondo la versione oggi offerta dal professor De Giuseppe, lamentando gli «interrogatori disumani» a cui era stata sottoposta quattordici anni prima, tornò a confermare tutto: la Madonna le era apparsa ogni giorno dal 13 al 21 maggio del 1944 e poi ancora dal 28 al 31 di quello stesso mese.

Il De Giuseppe, forte della lettera inedita di Giovanni XXIII, ha scritto, con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno, in data 7 aprile e 29 maggio di quest'anno, a vari organismi della curia romana: il Tribunale della Segnatura apostolica, la Congregazione per la Dottrina della fede, la Congregazione per il Culto divino, a quella per la Evangelizzazione dei popoli e a quella per le Cause dei Santi. E preannuncia ora «l'intervento» di un vescovo, discepolo di Papa Roncalli, che sarebbe «pronto a parlare» per ridare ad un caso di apparizioni della Vergine, per lui ingiustamente soffocato, il suo giusto valore.

Per quanto riguarda il Vaticano, le affermazioni del professore e la pubblicazione dell'inedito di Giovanni XXIII non trovano alcuna reazione. Si aspettano semplicemente e si valuteranno i prean-

nunciati nuovi apporti che il vescovo, «discepolo» di Giovanni XXIII e di cui non si fa il nome, porterà sulla vicenda. Ma sul tema delle apparizioni in genere, la Santa Sede ha ormai assunto da tempo una posizione critica, si direbbe scettica.

La Madonna appare ad ogni cantone — dicono in ambienti ecclesiastici — ha il suo «boom di Epifania» parola greca che significa «manifestazione». Ed osservano che mai come in questi tempi di secolarismo, di indifferentismo, di edonismo si è trovata tanta gente pronta a sostenere visioni, la realtà di visioni, dichiarazioni e messaggi da parte della Vergine Madre di Gesù Cristo. Madonna vista in tutte le fogge, con abiti di vario colore, stelle, fulgori e aloni.

E lo si giudica un aspetto interessante non solo dal punto di vista della ingenua religiosità popolare, ma più ampiamente nel quadro sociologico del nostro tempo, che alla conquista scientifica dello spazio contrappone, insoddisfatto e raddoppiato, lo sconfinamento del pensiero e delle aspirazioni verso il soprannaturale.

Cristo compare accanto al letto di Pio XII infermo sul finire del 1954: lo confermarono le fonti ufficiali del Vaticano, forse per l'unica volta. Invece la Madonna nei quarant'anni compresi tra il 1930 e il 1970, secondo una statistica ufficiale in sede teologica, si è manifestata per 210 volte ed in trenta nazioni diverse.

Terra fertilissima per cose di questo genere, l'Italia ha un ampio primato: 71 apparizioni, un terzo abbondante del totale. Seguono la Francia con 27, la Germania con 19, il Belgio con 17, la Spagna con 9, gli Stati Uniti con 8, il Canada con 6, il Brasile, l'Irlanda, la Polonia e la Svizzera con quattro ciascuna, poi con tre Olanda e Cecoslovacchia, con due rispettivamente Inghilterra, Austria, Grecia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Filippine, Portogallo e Romania, con una Algeria, Cina (Shanghai), Egitto, Libano, Messico, Palestina, Ucraina e Jugoslavia.

In questi 210 casi di asserite apparizioni della Madonna, la Gerarchia ecclesiastica ha dato parere favorevole solo quattro volte (in Italia unicamente per la Madonna delle Lacrime di Siracusa), ha espresso riserve per una piccola parte e si è pronunciata negativamente per il resto.

f. p.

---

(8) Del Seminario Vescovile.